



Insieme con l'Anmic

Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Registrazione Tribunale di Como n. 2/2004 del 15.01.2004
Distribuito in abbonamento a tutti i soci dell'ANMIC provinciale di Como
Anno XVI - nr. 3 (64) - Autunno 2023

Riflessioni... per andare oltre ogni ostacolo

Carissimi amici di Anmic. Torniamo nelle case dei nostri tesserati con il numero d'autunno. Questa volta vogliamo raccontare due storie di genitori che, guardando al futuro dei propri figli, hanno deciso di rimboccarsi le maniche e di creare occasioni di "normalità" per la propria famiglia... anche se potremmo interrogarci per ore su cosa vogliamo intendere con l'espressione "normalità". Ma torniamo alle nostre storie. Siamo davanti a due papà che non si sono arresi di fronte alle grandi difficoltà e alle prove che hanno interessato i propri figli e hanno inventato progetti che possono essere di esempio e ispirazione per altri oppure, come nel caso della "Casa di Ale", sono dei veri e propri laboratori per sperimentare e mettere a punto proposte utili per

molteplici forme di disabilità e non solo. A partire da una consapevolezza: chiunque di noi, in qualsiasi momento della propria vita, può aver bisogno di un aiuto o di un'attenzione in più. Da qui l'importanza di parlare e condividere idee, progetti, iniziative. Ed è in questa direzione che va **l'attivazione di uno spazio informativo Anmic, con cadenza mensile, su "RadioCiaoComo"**: la presidente Franca Rassu e Valentina Introzzi intervengono in diretta per approfondire i temi che stanno a cuore all'Anmic. Le puntate, oltre a poter essere seguite in diretta, **si possono riascoltare sul canale YouTube di "RadioCiaoComo"**. Buona lettura, dunque, e segnate sul calendario questa data: **il 3 dicembre, a Erba**, per una giornata di festa insieme, verso il Natale e per sostenere l'associazione.

Enrica Lattanzi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI

Via Natta, 16 - Como
Telefono: 031.266134
email: info@anmic-como.it
PEC: como@pec.anmic.it
Si riceve solo su appuntamento. Potete prenotarvi, anche con minimo anticipo:
- dal lunedì al venerdì
- dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- chiamando il numero 031.266134
- scrivendo a: info@anmic-como.it
- su WhatsApp al numero 338.1086526

IN QUESTO NUMERO

"CASA DI ALE":
IL PROGETTO
DI UN PADRE
PER IL FIGLIO
DISABILE CHE
PUÒ DIVENTARE
OPPORTUNITÀ
PER TUTTI
alle pagine 2-3-4

FESTA INSIEME
pagina 5

CURE TERMALI:
DUE CICLI PER
INVALIDI CIVILI
pagina 6

"DA NOI": A
COMO NASCE
UN RISTORANTE
INCLUSIVO
pagine 8-9

“Casa di Ale”: un progetto all'avanguardia, un'opportunità di condivisione per tutti...



«**S**iamo partiti dalle necessità e da qui abbiamo cercato le soluzioni, con un solo obiettivo: non perdere mai la speranza, anche quando la tentazione di fermarsi era più forte di tutto». Parola di **Marco Meroni**. Lui è il papà di **Alessandro**, il quale, nel 2016 (a soli 4 anni), fu colpito da EV-D68, un agente patogeno appartenente alla famiglia degli enterovirus. A partire da questa infezione virale, Alessandro ha sviluppato una malattia del sistema nervoso che, solo a pronunciarla, fa paura: mielite acuta flaccida (AFM). Quello di Alessandro è il primo caso ufficiale in Italia di AFM. «Era il mese di luglio – ricorda Marco – e, di ritorno da una breve vacanza in montagna, Ale comincia a stare male». Il bambino, in

soli due giorni, si trasforma: non solo non riusciva più a correre e saltare, ma nemmeno era in grado di muoversi o respirare autonomamente. In 48 ore «la vita di nostro figlio, insieme a quella di mia moglie Angela e mia precipitarono in un abisso che diede inizio a un vero e proprio calvario». Alessandro, da allora, è tetraplegico, ventilato artificialmente. Ancora oggi è difficile focalizzare in modo corretto i ricordi di quei momenti: «troppo forti e troppo rapidi per essere razionalizzati», riflette Marco. Eppure «da subito, capii che, pragmaticamente, dovevo fare tutto il possibile per rendere la vita di mio figlio migliore. Per dargli quel futuro che gli era stato strappato in così breve tempo». Da qui nasce, qualche anno fa, «l'idea, un po' pazza e visionaria, di “La Casa di Ale”».

Il progetto «di un'abitazione – spiega Marco – che vuole aiutare Alessandro a crescere serenamente, in un ambiente che possa enfatizzare le sue peculiarità e competenze, dandogli sicurezza e permettendogli di trovare l'equilibrio necessario per andare avanti». Al tempo stesso, «Casa di Ale» «mira a essere una fucina di innovazione – un "living lab" lo definisce Marco, ovvero un'infrastruttura per la sperimentazione di nuove tecnologie in condizioni reali – per mettere a punto soluzioni a servizio di tutti, a prescindere dalla presenza o meno di una disabilità».

Progettata dall'architetto **Alessandro Pagani**, la casa dove, dopo due anni di lavori, oggi vivono Alessandro con mamma **Angela**, papà **Marco** e la sorellina **Gaia**, si trova a **Villa Guardia** (Co), comune a una manciata di chilometri da Como. «Qui abbiamo trovato un'amministrazione virtuosa, attenta alle persone fragili – riconosce Meroni – che ha saputo guidarci attraverso vincoli tecnici e passaggi burocratici, indicandoci i percorsi da intraprendere per autorizzazioni e modifiche strutturali, rispettando una tempistica rigorosa». I costi sono stati affrontati attraverso risorse proprie,

raccolte fondi, finanziamenti pubblici e privati, accesso agli sgravi per le disabilità, ma anche bussando alle porte di tante imprese disposte a investire e a sperimentare. Meroni è riuscito a coinvolgere nel progetto una quindicina di aziende: insieme hanno trovato le risposte alle richieste che la disabilità di Alessandro poneva e pone quotidianamente. Qualche esempio?

«C'è tutto il capitolo dei sollevatori a soffitto – ci risponde Marco – che sono di grandissimo aiuto per spostare Ale, pensando soprattutto al futuro e alla sua crescita. Oppure i binari a soffitto, sempre in tema di supporto ai movimenti, una soluzione che troviamo in strutture specializzate ma non in un'abitazione privata. Ma anche la domotica, che Alessandro può governare da smartphone, e l'abbattimento di qualsiasi barriera architettonica».

La casa si sviluppa completamente al piano terra e, oltre alle camere e ai servizi, ha una palestra per la fisioterapia di Ale e un ampio giardino. Fondamentale la scelta dei materiali. «Con il Politecnico di Milano – aggiunge ancora Marco –, grazie alla collaborazione con il professor **Giuseppe**





Andreoni e i suoi **studenti**, è stato messo a punto un braccio robotico sperimentale e ne stiamo studiando un altro portatile, che possa essere agganciato alla carrozzina». Il sogno è quello di creare uno spazio virtuale "open source" dove condividere schede tecniche e progettazione dei vari ausili, così che chiunque ne abbia bisogno possa attingere e realizzare ciò che gli serve, adattandolo alle esigenze di ciascuno. Marco è un

vulcano. «Ho tante idee – confida – e un solo desiderio: fare rete e pensare il mondo a partire da chi è più fragile. Se riusciamo a trovare risposte alle necessità degli ultimi, tutti potranno stare meglio. Il cambiamento parte dalle piccole cose». La storia di Alessandro e della sua famiglia, insieme alla condivisione di contatti, idee e progetti, è on line: sul sito **ilvoldiale.it** e sull'omonima pagina Facebook.

Resta in contatto
con ANMIC!

Ci trovi su:

www.anmic-como.it

facebook


Instagram

Iscriviti alla
newsletter





■ Festa insieme

L'Anmic e l'associazione "Un cuore per l'autismo" sono al lavoro per realizzare una festa di Natale insieme, che avrà, come filo conduttore, il tema della disabilità. **La festa sarà il prossimo 3 dicembre a Erba, presso la sede di "Noivoiloro", in via del Lavoro, 7 (nella foto qui sopra gli esterni della struttura).** La giornata del 3 dicembre vuole essere un momento di conoscenza delle associazioni, un'occasione di condivisione e poi ci sarà l'animazione musicale. «La nostra idea – spiegano Anmic e "Un cuore per l'autismo" – è quella di proporre un momento che sia di svago e anche di riflessione, per uscire definitivamente dalle dinamiche di isolamento a cui, negli ultimi tre anni, ci ha portato la pandemia. Vogliamo parlare di disabilità con il sorriso sulle labbra, senza piangere, ma

■ Noivoiloro

L'associazione *Noivoiloro* è una realtà cooperativa con diverse finalità. «La solidarietà, l'aiuto a chi è in difficoltà e il servizio sociale, a favore dei disabili e dei giovani, sono lo scopo per cui tanti anni fa è nato *Noivoiloro*, che oggi conta circa 290 volontari, così scrivono e aggiungono: «*Noivoiloro*, scritto unito, esprime la coscienza di una realtà dove tutti abbiamo bisogno di aiuto, tutti abbiamo energia per aiutare». L'associazione si occupa di volontariato, lavoro e sport. Info: noivoliloro.it.

con la consapevolezza che nella vita si possono affrontare insieme anche le questioni più complesse». La festa insieme, oltre a proporre un tempo da trascorrere in compagnia, permetterà di raccogliere fondi a sostegno delle attività delle associazioni.

CURE TERMALI: PER GLI INVALIDI CIVILI SI A DUE CICLI

Le cure termali, o cure idro-fango-termali, utilizzano come mezzo curativo esclusivo acque minerali in differenti forme

(fluente, aerosolizzata, micronizzata, vaporizzata) o loro derivati, quali fanghi e muffe. Queste acque hanno una riconosciuta efficacia terapeutica nelle differenti fasi di prevenzione, cura e riabilitazione di alcune malattie (reumatiche, otorinolaringoiatriche, broncopneumologiche, dermatologiche, ginecologiche, dell'apparato urinario, vascolari e dell'apparato gastroenterico).

La terapia termale non è alternativa o sostitutiva al trattamento farmacologico e può essere impiegata in associazione o integrazione con presidi farmacologici.

Per fruire di cure termali è sufficiente la **prescrizione**, redatta su **ricettario del Servizio Sanitario Nazionale**, di un medico di medicina generale, di un pediatra di libera scelta o di uno specialista in una delle branche attinenti alle patologie curabili e operante in una struttura dotata di ricettario regionale. La Regione Lombardia ha rinnovato il piano di erogazione fino al 2024.

Il Servizio Sanitario Nazionale assicura ad ogni assistito un solo ciclo di cure nell'anno legale (1° gennaio - 31 dicembre) in cui è iniziato il ciclo stesso; gli assistiti sono tenuti a dichiarare, sotto propria responsabilità, di non aver usufruito nell'anno in corso di nessun ciclo di cure. **Unica eccezione viene fatta per gli invalidi di guerra e di**

servizio, dei ciechi, dei sordi e degli invalidi civili (indipendentemente dal grado di invalidità, secondo la nota del Ministero della Salute), che **nel corso dello stesso anno legale possono fruire di un secondo specifico ciclo di cure connesso alla patologia.**

Il numero di sedute giornaliere erogate in regime di convenzione (quindi a carico del Servizio Sanitario) può variare da 1 singola seduta al giorno (tipica dei cicli di fango-balneoterapia) alle 2 sedute dei cicli di cure inalatorie, fino ad arrivare alle 3 sedute (sia pur a giorni alterni) del ciclo integrato della ventilazione polmonare. Eventuali cure aggiuntive sono a carico del cittadino, ma gli assistiti di INPS e INAIL, grazie a uno specifico accordo stipulato dai due enti, possono fruire di alcune cure aggiuntive e di trattamenti non previsti per gli altri assistiti. Per l'accesso alle cure termali è previsto il pagamento di un **ticket** fissato dalle disposizioni nazionali.

Nessun pagamento è dovuto da chi sia in possesso di specifica esenzione, mentre gli assistiti parzialmente esenti pagano una quota fissa per ricetta.

È il medico prescrittore (medico di medicina generale, pediatra di libera scelta o specialista in una delle branche attinenti alle patologie curabili) che, su richiesta dell'interessato, indica sulla ricetta di prescrizione il diritto all'esenzione totale o parziale ed il relativo codice.

Nessuna autocertificazione in merito all'esenzione può essere accettata dalle strutture erogatrici accreditate.

Tesseramento ANMIC

La tessera ANMIC è valida da gennaio a dicembre di ogni anno

COSTI

- Tessera associativa: € 47,80
- Tessera associativa + abbonamento notiziario ANMIC: € 53,00
- Solo abbonamento notiziario ANMIC € 10,00

1) PER CHI SI ISCRIVE PER LA PRIMA VOLTA

Sono necessari i seguenti documenti:

- Fotocopia della carta d'identità
- Fotocopia verbale di invalidità
- Fotocopia verbale l. 104/92 (qualora ne foste in possesso)

I volontari dell'Associazione sono a disposizione per fornire informazioni aggiuntive e assistenza

2) PER GLI ISCRITTI CHE RINNOVANO IL TESSERAMENTO

BONIFICO BANCARIO

Intestatario: ANMIC COMO

IBAN: IT 48 B076 01109 000000 14552228

Causale: RINNOVO SOCIO ORDINARIO 2023 + nome e cognome del tesserato - data di nascita - indirizzo - città di residenza

QUOTA d'iscrizione: **scegliere fra le alternative proposte**

Inviare copia del bonifico a **tesseramento@anmic-como.it**

BOLLETTINO POSTALE

Intestatario: ANMIC COMO

C/C POSTALE N. 14552228

Causale: RINNOVO SOCIO ORDINARIO 2023 + nome e cognome del tesserato - data di nascita - indirizzo - città di residenza

QUOTA d'iscrizione: **scegliere fra le alternative proposte**

RISTORANTE "DA NOI": A COMO, OLTRE OGNI BARRIERA!



«**C**hi viene "Da noi" trova prima di tutto buon cibo e poi tanti, tanti sorrisi». **Guido Grilli**, comasco, formatore e docente di scuola superiore, è il papà di **Matteo**, ragazzo con disabilità, ed è tra i fondatori di "Anima e cuore", cooperativa sociale «nata per svolgere un'attività che possa consentire a giovani disabili di esprimersi attraverso un'occupazione e di guadagnare proprio grazie al proprio lavoro». Da qui, dopo un'attenta valutazione degli ambiti più idonei, la scelta di puntare sulla ristorazione: «perché è un contesto che prevede molteplici competenze e ha una forte componente di socialità, fattore, quest'ultimo, fondamentale per individui che, purtroppo, spesso soffrono di discriminazione». Da metà ottobre, in via Lambertenghi

24, il locale che, a tempo di record, è stato allestito nel cuore del centro storico di Como, il ristorante "Da noi" accoglie fino a 34 ospiti. «L'ho sperimentato in prima persona, con mio figlio – ci spiega Grilli –: dopo aver completato un percorso scolastico, i giovani con disabilità non riescono a trovare un'occupazione che li renda autonomi e che dia loro una progettualità. C'è chi viene inserito in percorsi lavorativi ma a titolo gratuito o può capitare che siano addirittura le famiglie a dover coprire le spese o a pagare affinché un figlio disabile possa avere un'opportunità». Nel caso della cooperativa "Anima e cuore" i responsabili normodotati non percepiscono alcun tipo di stipendio, così da assicurare un equo compenso ai ragazzi: tutti inquadrati con regolare contratto, chi per il lavoro in sala, chi

in cucina, dove la brigata è coordinata da un giovane cuoco comasco, Angelo Puzzo, 21 anni, diplomato in ristorazione al Centro di Formazione Professionale di Monte Olimpino. L'impresa è stata avviata grazie al sostegno di Confcooperative e di alcuni imprenditori del settore tessile lariano. Attraverso la piattaforma della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca – realtà che da quasi 25 anni ha come scopo quello di promuovere la solidarietà e la cultura del dono per migliorare la qualità della vita del territorio – sono stati raccolti quasi 68mila euro (12mila in più rispetto a all'obiettivo preventivato). «I ragazzi sono distribuiti su due turni – prosegue Grilli – con diversi inserimenti, due o tre, per ogni servizio». Il menù è quasi a chilometro zero, con l'utilizzo di prodotti locali e regionali.

«L'essere umano ha bisogno di essere valorizzato con il lavoro – è la riflessione di Guido –, non è solo una questione di sopravvivenza. I nostri ragazzi, con questo progetto, possono

esprimere diverse capacità, mettere a frutto i talenti nell'orizzonte dei propri limiti, senza che questo diventi un problema o un ostacolo». Ognuno ha uno o più compiti in cui specializzarsi: «vorremmo che, anche attraverso questa nostra iniziativa – prosegue Grilli –, **la società e le istituzioni arrivino a capire che le persone con disabilità devono essere valorizzate, devono sentirsi importanti: questo significa vivere nella comunità senza alcun tipo di discriminazione».**

Il locale si innesta nel mercato della Como turistica, «perché prima di tutto vogliamo preparare del buon cibo – conclude Grilli –, ma sarà molto bello conoscere i ragazzi che sono in sala, e hanno una gran voglia di intessere relazioni, conoscere la brigata che si mette in gioco in cucina, per sorridere insieme e andare oltre qualsiasi tipo di barriera». Il sogno è quello di non fermarsi qui: «il percorso comincia, immaginando altri progetti che consentano ai ragazzi di esprimere le loro capacità».



ADOLESCENTI E DENARO: UNA RIFLESSIONE IN FAMIGLIA

Cherapportohannogliadolescenti con il denaro? Molti di loro gli attribuiscono un'enorme importanza, altri ne fanno un vero e proprio "scopo di vita", ancor prima di mettere a fuoco il cammino professionale o di studi che vorrebbero intraprendere. Altri ancora ne sentono terribilmente la mancanza, vivendo privazioni e difficoltà economiche. Nella società del capitalismo, del consumismo spinto e delle disuguaglianze sociali è arduo trovare dei punti di vista equilibrati sul tema del denaro. Ed è, di conseguenza, difficile fornire dei modelli educativi di riferimento per i nostri ragazzi. Sicuramente non si tratta di un argomento trascurabile. Il rapporto degli adolescenti con il denaro evoca nodi da sciogliere: la dipendenza e l'autonomia, il processo di identificazione, l'emancipazione, il rapporto con la famiglia e con i pari, con l'infanzia e con il futuro. Non possiamo, inoltre, sottovalutare come i soldi siano nella società attuale un filtro dominante, attraverso il quale passi spesso anche il giudizio "distorto" di molte persone.

I media e i modelli di riferimento giovanili spesso misurano nella capacità di "far soldi" il valore delle persone e invitano chi li segue ad applicare gli stessi parametri di giudizio. Nell'epoca in cui viviamo, a quanto pare, sono gli outfit griffati, gli accessori costosi e instagrammabili e le auto di lusso a "fare il monaco". Chissà cosa direbbe in proposito il filosofo Diogene, che viveva in una botte e che durante una festa versò il vino e il cibo sulla sua "magnifica tunica", asserendo che in effetti fosse "la tunica" a essere stata invitata al banchetto e non il suo contenuto... La "tunica" di Diogene ripropone l'antica questione tra l'apparire e l'essere, nella quale il denaro dimostra di avere un ruolo fondamentale. Forse, per poter competere adeguatamente con i messaggi fuorvianti di cui è disseminata la società del consumismo e dell'apparire, bisognerebbe iniziare precocemente a insegnare ai giovani l'importanza di gestire responsabilmente il denaro e soprattutto di attribuire a esso il giusto valore. Magari coinvolgendoli gradualmente nelle questioni legate





all'economia domestica, offrendo loro l'occasione di comprendere qual è l'effettivo ruolo dei soldi nella vita delle persone. C'è una distorta correlazione, poi, tra la funzione del denaro e l'attitudine tipica degli adolescenti a coltivare desideri. Questi ultimi, infatti, vengono spesso interpretati dai genitori come delle "mancanze" a cui dare una risposta immediata, prevalentemente materiale. Raramente si prende in considerazione il fatto che non è destino di tutti i desideri tradursi in realtà e che a volte, alcuni di essi potrebbero sorprendentemente trasformarsi in fermento e ambire al rango superiore dei "sogni". Non è forse attraverso i nostri sogni che abbiamo l'opportunità di comprendere chi siamo e di misurarci con le nostre potenzialità e i nostri limiti?

E allora perché impedire al desiderio di un giovane di generare un sogno, stroncandolo con l'urgenza di colmare "solidamente" una frustrazione o un senso di colpa esclusivamente genitoriale?

Con questa smania di soddisfare desideri attraverso il denaro si finisce, persino, col generare pericolosi equivoci e con il far credere che i valori, gli affetti e la felicità possano

avere un prezzo. Il denaro si trasforma pericolosamente nel "termometro" dei propri stati d'animo: sono triste e arrabbiato se ho pochi soldi e non compro, sono felice e soddisfatto se ho tanto denaro e posso acquistare tutto quello che voglio.

I brand e il mercato giocano sulla predisposizione adolescenziale al consumo e alla novità, trasmettendo il messaggio che per essere parte della comunità bisogna "possedere". Ma trascurano, appunto, la predisposizione al "sogno", anzi lo calpestano e lo omologano sul nascere.

Parliamo di denaro, dunque, ai nostri figli e ai nostri ragazzi, spiegando chiaramente che può diventare un mezzo e che mai però deve essere un fine. Guidiamoli nella scoperta di quella bellezza "che non si può comprare", mostriamo loro che la libertà è uno stato interiore e nulla ha a che vedere con gli zeri contenuti in un estratto conto. Insegniamo ai giovani il rispetto nei confronti dei soldi, ma soprattutto quello nei confronti di sé stessi e delle altre persone.

La "tunica" per quanto magnifica possa essere, ci ricorda il saggio Diogene, ha bisogno di qualcuno che la indossi per poter prendere vita.



**Tesserarsi è fondamentale
per moltiplicare la nostra forza
e il nostro peso sociale su tutto
il territorio comasco**

www.anmic-como.it

INSIEME CON L'ANMIC - Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Direttore responsabile: Enrica Lattanzi

Comitato di redazione: avv. Franca Rassu, Valentina Introzzi, avv. Giorgio Avarelli, Barbara Cranchi,
Biagio Carfagna, Carmen Moliterno, Vittoria Borgonovo, Alda Borgonovo
Proprietario: ANMIC Como nella persona del presidente pro tempore

Redazione c/o Anmic Provinciale Como - via Natta, 16. Telefono: 031.266134.

E-mail: giornale@anmic-como.it. Sito internet: www.anmic-como.it

N° 3 (64) - Autunno 2023 - chiuso in redazione il 28.10.2023

Stampa: Castelletti tipolitografia Srl - Via N. Tommaseo, 3 - Erba (Como)